

METODOLOGIE E STRATEGIE DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO

Gabriella Scaturro

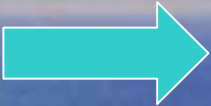
Ricercatore I.R.R.E. – Sicilia

18/19.10.2006

METODOLOGIA

- “E’ la scienza che riguarda la ricerca e lo studio sulle tecniche d’impiego dei metodi didattici e sullo svolgimento dei metodi”
- “E’ la composizione sintetica e dinamica dei fattori e dei mezzi dell’educazione in situazioni concrete per assicurare, nel modo più facile e produttivo, il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla pedagogia”
- “E’ un’ipotesi sperimentale e sperimentata, cioè che si è dimostrata valida, su un iter da seguire per raggiungere gli obiettivi prefigurati e indicati dalla pedagogia”

PEDAGOGIA

“ESSE” (DATO)  “FIERI” (CONQUISTATO)
⇨

con l’ausilio di METODI derivanti da

- CONSUETUDINI
- INTUIZIONE
- “ARS EDUCANDI”
- BASI SPERIMENTALI E SIENTIFICHE

ARTE E SCIENZA

FUNZIONI DELLA METODOLOGIA

- a) rende l'azione educativa preordinata e riflessa e perciò più efficace e produttiva
- b) offre indicazioni valide ai docenti affinché sappiano impostare e realizzare la loro opera con sicurezza, evitando continui cambiamenti o tentativi più o meno errati, secondo vie entro certi limiti verificate
- c) induce i docenti ad assumere piena consapevolezza dei problemi di fondo dell'apprendimento e dell'insegnamento, con particolare riguardo alla componente psicologica, a quella culturale, nell'ottica dell'educazione permanente
- d) rende possibile un'adeguata programmazione dell'opera della scuola garantendo a questa continuità ed organicità, pur nella diversità delle situazioni e nel variare dei docenti

LIMITI DELLA METODOLOGIA

- a) La sua natura è sempre ipotetica, quindi non ha , né può mai assumere carattere di regola o legge
- b) la genericità delle sue indicazioni è inevitabile
- c) ha carattere di incompiutezza perché ha a che fare con la realtà educativa che presenta problematiche sempre nuove, vive ed inesauribili

DIVERSI INDIRIZZI DELLA METODOLOGIA

a) Positivista (Comenio, Pestalozzi, Herbart):

E' possibile costruire un metodo assolutamente ed universalmente valido consistente in un complesso di norme, in una specie di infallibile meccanismo dagli ingranaggi miracolosi che basta avviare per appianare ogni difficoltà della quotidiana azione didattica

b) Idealista (Gentile, Lombardo Radice):

In nome della libertà di spirito e della spontaneità del suo sviluppo, si ritiene sufficiente il possesso del " sapere " per poter insegnare.

“ Il maestro è il metodo ”!

IL DOCENTE – TUTOR DEVE

- conoscere le diverse metodologie senza dogmatismi
- compiere un esame comparativo di più metodologie
- formarsi il gusto della ricerca metodologica
- ricercare, provare, sperimentare, inventare certi “modi” d’insegnare scostandosi dal manualismo e dall’intuizione

STRATEGIA DIDATTICA

E' una enunciazione della moderna teoria psicopedagogica riguardante la posizione privilegiata del PROGETTO DIDATTICO, dal quale è possibile fare derivare gli obiettivi generali di capacità.

La teoria che comporta il collocamento prospettico del modello strategico è quella COGNITIVISTA dove confluiscano sia l'EPISTEMOLOGIA GENETICA PIAGETIANA, sia le teorie del rinforzo o COMPORTAMENTISMO.

METODI DEL TUTOR

RICERCA – AZIONE

I suoi concetti-base sono:

- La dialettica tra teoria e pratica attraverso la triangolazione pratica - teoria-pratica
- la dimensione collaborativa
- l'implementazione della ricerca a partire dal “basso”, cioè da un problema concreto
- l'attivazione di una riflessione e di un' autoriflessione critica sugli effetti delle azioni avviate
- l'attivazione di una comunicazione circolare che agevoli la condivisione del problema e aiuti a fare emergere ipotesi risolutive
- la connessione fra teoria e pratica e l'apertura al controllo intersoggettivo

ALTRI METODI DEL DOCENTE TUTOR

- metodo osservativo
- metodo autobiografico
- comunicazione ecologica
- lavoro di gruppo
- metodo permissivo
- metodo direttivo funzionale
- mastery learning
- individualizzazione dell'insegnamento/apprendimento
- **personalizzazione**

METODO OSSERVATIVO

Consiste in una forma di rilevazione finalizzata alla conoscenza di un determinato fenomeno. L'osservazione può essere *descrittiva* o *narrativa*, oppure *strutturata* o *sistematica*.

Alcuni parametri usati nelle osservazioni sono:

- La frequenza di comparsa di un determinato comportamento
- la durata della risposta
- la latenza della risposta che descrive il tempo che intercorre tra la comparsa dello stimolo e la risposta emessa dal soggetto.

La metodologia osservativa può dar luogo ad alcuni errori connessi alla *reattività* dei soggetti osservati oppure alla *soggettività* delle rilevazioni che si determina quando l'osservatore tende ad interpretare i comportamenti osservati anziché limitarsi semplicemente a rilevarli.

METODO AUTOBIOGRAFICO

Consiste nella sollecitazione, raccolta, analisi di testi orali o scritti che ricostruiscono *storie di sé*.

Queste ricostruzioni risultano rilevanti sia sul piano dell'autoformazione, come riflessione/comprendimento di sé stessi, delle svolte significative della propria vita, o come cura di sé; sia sul piano della formazione, come metodo per esercitare la memoria e attribuire senso e significato alle situazioni.

Imparare a riflettere con e su se stessi, con e sugli altri ("*recede in te ipsum quantum potes*"), "affonda in te stesso quanto puoi, scrive Seneca) facilita le relazioni e lo sviluppo della consapevolezza e responsabilità dei propri comportamenti, oltre che costituire una forma di cura/cultura di sé (*epiméleia*) di antichissima memoria storica.

COMUNICAZIONE ECOLOGICA

Si tratta di una metodologia applicativa dei *principi ecologici* alle relazioni umane.

Essa mira a coltivare le risorse personali, a rispettare la diversità e nel contempo a strutturare una coesione globale tra i membri di un gruppo affinché questi si sentano motivati ad agire per il bene comune e per il conseguimento di obiettivi.